

per quello che ci fa acquisire (avere), ma per quello che ci fa diventare (essere). Ecco perché si parla di lettura "sapienziale" (la *Sapientia* è gusto delle cose di Dio, è una contemplazione delle Scritture, una lettura in vista della preghiera). Allora è una lettura sacra e divina. Tradotta in italiano, l'espressione perde un po' della sua forza: "lettura", per noi, è un termine troppo superficiale; "studio" è troppo intellettuale; "meditazione" forse sa troppo di "psicologico" o "filosofico"; è preferibile lasciare l'espressione "*lectio divina*" oppure tradurre: "pregare la parola" o "lettura pregata della Bibbia".

Evidentemente la Bibbia è l'oggetto principale e fondamentale della *lectio divina*; ma l'orizzonte si può allargare: la *lectio* non è *divina* in ragione del testo letto, ma in ragione del *modo* con cui il testo viene letto. Leggere la Bibbia per semplice curiosità intellettuale o per spirito polemico, non è *lectio divina*; leggere i giornali per discernere, attraverso gli elementi politici e i vari avvenimenti, i "segni di Dio" nella storia, può essere *lectio divina*; in questo caso si tratterebbe di leggere la storia quotidiana al modo dei profeti d'Israele.

Alcuni riferimenti biblici ci aiuteranno a comprendere meglio alcuni aspetti della *lectio divina*.

In Neemia 8:1-12 possiamo notare una specie di teologia della liturgia della parola. Dopo il ritorno dall'esilio, inizia una nuova fase storica per tutto Israele, e questo avviene con una solenne liturgia a cui tutto il popolo è invitato (vv. 1,2). Dopo una benedizione di lode al Signore, si legge la parola di Dio per una intera giornata, brano per brano, traducendo le parole ebraiche al popolo che conosceva ormai solo l'aramaico, con spiegazione e commento a cura di Esdra e dei leviti. E il popolo, pensando alla sua infedeltà all'alleanza, è mosso a pentimento e piange. Ecco una caratteristica della *lectio divina*: nella sua parola, Dio si fa presente, tocca e penetra i cuori; allora l'uomo è disarmato di fronte a Dio, l'uomo si ar-

rende, immediatamente appare la contraddizione tra l'iniziativa da parte di Dio e l'infedeltà da parte dell'uomo; ed ecco il pentimento; ma è un pianto salutare per la salvezza; quindi viene la parola di consolazione: "Non piangete ...". - V. 9.

In Luca 4:21, Yeshù'a ci dà un approfondimento del metodo della *lectio divina*: primo, perché egli realizza in sé quello che le Scritture dicevano; secondo, perché egli riferisce all'*oggi* la Parola di Dio. Il brano di Isaia 61:1,2 trova il suo "oggi" nella proclamazione di Yeshù'a: "Oggi si compie ...". Ebbene, la parola di Dio scritta nei libri sacri non è stata detta - lo sappiamo - solo nel momento in cui Egli parlò al suo portavoce, ma è detta (nel senso più forte) ogni volta che il testo viene proclamato, in qualunque forma, nella celebrazione liturgica o anche nella lettura privata, perché sempre "la parola di Dio è viva, efficace ...". - Eb 4:12; cfr. Is 55:10,11.

In Es 19:1 troviamo un esempio di questo aspetto della *lectio divina* che la Bibbia fa su se stessa. Il versetto che normalmente viene tradotto con "nel terzo mese da che i figli d'Israele erano usciti dal paese d'Egitto, lo stesso giorno, giunsero nel deserto del Sinà", nel testo ebraico originale non ha affatto "lo stesso giorno" ma "in questo giorno" (ביום הזה, *beiòm hazè*). Questa espressione sconcertò gli antichi rabbini: in *questo* giorno? Si sarebbe dovuto dire: in *quel* giorno. Ciò può significare solo che il giorno in cui venne data la Toràh (la Legge o Insegnamento di Dio) non è una cosa passata: quel giorno è *questo* giorno, *ogni giorno*. Dunque Dio parla a ciascun credente, qui, in questo momento. L'attualizzazione della parola di Dio per ciascun fedele, ("*hic et nunc*", וְעַכְשָׁיו כֵּן [*kan veachshàv*], *qui e ora*), è il perno della *lectio divina*: "Oggi si compie in voi questa Scrittura": è il passaggio del Mar Rosso, come la manna del deserto, il vino miracoloso di Cana, la guarigione del sordomuto. "Oggi si compie ...". Ecco perché si parla di lettura personale, di un confronto continuo con la